

**LA PROCESSIONE.** Si è chiusa l'edizione 2009, molta partecipazione e tempi rispettati in tutto il percorso

# Misteri, tutto ha funzionato

Si è conclusa l'edizione 2009 della processione dei Misteri. Alle 13.30 in punto, il simulacro dell'Addolorata è rientrato nella chiesa del Purgatorio, tra la folla di devoti e turisti. Se l'edizione dello scorso anno è stata quasi perfetta, oggi si può affermare che quest'anno è stata perfetta. La macchina organizzativa ha funzionato a pieno regime, i ceti sono riusciti a rimanere compatti e grazie all'impegno di ogni persona facente parte dell'Unione Maestranze, tutto è andato per il meglio. La notte per le vie del centro storico, con il solo accompagnamento dei tamburi e senza processioni, si è svolta regolarmente, senza troppi affanni e corse. L'atmosfera magica delle antiche vie, contornate da un cielo sereno e dal gioco di luci e ombre creato dal passaggio dei Sacri Gruppi, è durata per tutta la fase notturna, fino a quando all'altezza di Via Tartaglio e di Via Cristoforo Colombo, le bande della «Lavanda dei Piedi» e di «Gesù dinanzi ad Erode», del ceto dei Pescatori e dei Pescivendoli, hanno iniziato ad intonare la caratteristica «musica 'ri misteri», ad onorare le categorie più caratteristiche della nostra città.

Subito dopo si sono ricomposte le processioni, contornate dall'albeggiare del cielo. La via di ritorno si è riempita piano piano di tanta gente, tra l'odore dei cornetti caldi e i visi stanchi dei processionanti e visibilmente consapevoli che tutto stava per finire. Alle 8 in punto il gruppo della «Separazione», ha varcato Piazza Purgatorio e da quel momento è stato un tutt'uno di bande e processioni senza alcun distacco, con le ultime marce eseguite tra l'emozione dei musicisti, e le ul-

time annacate dei portatori, che mai fino a quel momento sentivano la stanchezza delle pesanti statue. Dentro la chiesa gli abbracci e i baci dei componenti dei gruppi, a complimentarsi l'un l'altro dell'ottima riuscita della processione. Intanto il sole iniziava a riscaldare la piazza e i gruppi proseguivano la fase di entrata.

Appena l'Addolorata è arrivata in piazza, il vescovo Miccichè ha letto il suo discorso incentrato sui bisogni della città e dei giovani trapanesi. Al termine dell'intervento, mons. Miccichè si è complimentato con l'Unione Maestranze, con il presidente Buscaino e tutti i ceti, per l'ottima riuscita della processione. Senza dubbio, il direttivo dell'Unione Maestranze, il cui mandato scade a giugno,

ha saputo dimostrare che quando c'è una vera unione tra i ceti, in sinergia con la diocesi e con le autorità locali, è possibile organizzare delle processioni ordinate e coese, indipendentemente da itinerari infelici, degne dei 400 anni di storia portate in spalla. A processione conclusa, le strade piene di cera sono state prontamente pulite e il vento ha ricominciato a soffiare, dopo essersi fermato, insieme alla pioggia, per 24 ore. Intanto stamattina alle 10 si svolgerà la processione del Risorto, a chiudere i riti della Settimana Santa, in attesa di ripetere la storia per la prossima processione dei sacri gruppi che cadrà il 2 aprile. Per il popolo dei Misteri il conto alla rovescia è già iniziato.

**FRANCESCO GENOVESE**



L'ENTRATA DI UNO DEI GRUPPI

## CASTELVETRANO

# Si rinnova questa mattina il rito dell'Aurora

**CASTELVETRANO.** I riti della Settimana Santa che hanno interessato anche la città oggi vivranno il loro clou con l'Aurora, la tipica manifestazione della mattina di Pasqua, con cui si festeggerà la Resurrezione di Gesù.

L'appuntamento è fissato per le 8 circa nel Sistema delle piazze dove per tradizione i simulacri di Cristo risorto e della Madonna, posti agli angoli opposti della piazza, in modo che non si possano vedere, si incontreranno festosamente dopo che un angelo per tre volte annuncerà all'incredula Madre con il cuore spezzato dal dolore che suo Figlio è vivo.

Non appena intravederà il simulacro di Cristo quello della Madonna perderà il manto nero del lutto, comparirà in abiti sgargianti e dalla sua testa si leveranno in volo delle colombe, simbolo di pace e amore.

La rappresentazione fu introdotta intorno al 1660 dai padri Carmelitani Scalzi di Santa Teresa, il cui convento, oggi distrutto, era annesso alla chiesa di San Giuseppe.

L'addobbo e il trasporto erano affidati alla cura per la statua di Cristo alla Confraternita dei falegnami e dei bottai e per la statua della Madon-

na alla Confraternita del Rosario alla quale subentrò quella di San Giuseppe. I simulacri vengono da sempre portati a spalla e dopo l'incontro vengono condotti in processione per le vie della città con una camminata festosa e veloce.

La processione si concluderà nel Sistema delle piazze su cui si affaccia la chiesa Madre dove seguirà la celebrazione della Messa di mezzogiorno.

Il sindaco Gianni Pompeo ha annunciato la sua partecipazione alla manifestazione.

**MARGHERITA LEGGIO**